

PRIVILEGI L'accusa: basta con i docenti che fanno il bello e il cattivo tempo

Università, l'Udu attacca i baroni

La riforma al regolamento bocciata in Senato accademico

Paola Brianti

Le hanno battezzate le nomine "anti baroni", e ad ucciderle sul nascere sono stati proprio i rappresentanti del baronato universitario. Che difende i propri privilegi senza concedere nulla, nemmeno le più elementari regole per rendere vivibile l'ateneo, accusa l'Udu. Come il docente che, deontologia prima di tutto, scrive un libro, lo adotta come testo d'esame, e all'appello vuole vederlo. Per evitare foto copie contro il suo copyright. E anche i prestiti sono vietati: perché quel docente firma la prima pagina del volume, ogni anno, con una penna diversa. Continuerà a farlo, perché dopo un'infuocata riunione in Senato accademico, l'Udu ha visto cadere nel nulla le proposte di modifica al Regolamento didattico, gratuito *corpus* invariato da anni. Sgomenta, i rappresentanti dell'Unione degli universitari ripetono: «Non avevano chiesto la luna». Tra le altre proposte, il programma scritto da consegnare all'inizio del corso, «perché ci si possa organizzare meglio, per facilitare chi non riesce a frequentare, i co.co.pro che lavorano e studiano». E poi un minimo di sei appelli per esame, e l'espresso divieto del cosiddetto "salto d'appello", prassi che rallenta senza giustificazioni il percorso universitario. «Chi non passa l'esame, non può partecipare alla data successiva. Ma perché?», protesta l'Udu. «Forse non è un diritto essere bocciati

ti a un esame? Non è sempre vero che chi non passa non ha studiato». Ma ieri i baroni non hanno accettato di farsi dare i voti da chi esaminano; anche se la maggior parte delle nicchie fanno parte della carta per gli studenti approvata dal ministero.

«Tra le proposte», continua l'Udu, «abbiamo chiesto che il numero di sessioni di laurea sia uniformato, per ogni facoltà, quattro sessioni almeno. Niente da fare. Eppure ci sono studenti che perdono l'opportunità

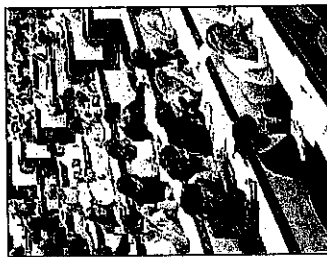
nità di iscriversi a un master perché inizia ad ottobre e la sessione di laurea è a novembre». Prassi, inveterata, avremmo voluto anche che ai professori vietato visionare i libretti degli studenti prima di aver deciso il proprio voto per quell'esame. Si potrebbe fare uno studio accademico sul fatto che il voto assegnato è sempre casualmente la media di quelli precedenti». Tutto bocciato, intende ad essere conservatore il Senato accademico: «ci hanno detto che nessuna delle

nostre proposte per loro è un obbligo di legge. Ci hanno detto che sono concessioni e che non le concederanno. Ma forse non sanno che all'Università c'è chi paga e chi è pagato, non si tratta di concessioni». Parole dure, che riportano a vecchi scontri. «Ma non è ovunque così, i baroni sono pochi», continua l'Udu, «e fortissimi. Una minoranza che inquina l'Università». Mollerete? «No. Per ora non abbiamo approvato il regolamento. E se sarà necessario scenderemo in piazza».

Lo scontro

Poche sessioni, il salto d'appello, la commissione d'esame che visiona il libretto prima della proposta di voto

Riforma al regolamento bocciata in Senato accademico L'Unione degli universitari contro i "baroni" in ateneo



Dopo un'infuocata riunione in Senato accademico, l'Udu ha visto cadere nel nulla le proposte di modifica al Regolamento didattico, invariato da anni. A imporre lo stop, accusa l'Udu, i rappresentanti del baronato universitario.

PAOLA BRIANTI

A PAGINA 12

tirzi felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

8 0 9 1 9
9 771826947006

INFORMAZIONE DI PARMA

tirzi felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

Ed. Finis per Ed. 43 - 4302000000 (P)
L. 0521 314725 - Tel. 0521 314717
L. 0521 314725 - Tel. 0521 314717

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10098 del 08/07/2005 - Direzione e Redazione: Parma via Ivo Mercati, 16/4 cap 43100 Tel. 0521 091549
Fax 0521 091553 - E-mail: redazione@informazione.com, pubblicità@informazione.com, Pubblicità PUBBLI, via dei Mercati 16/A - 43100 Parma, tel. 0521 091553, commercial@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale - DL 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 (RCS B) Con il libro "IL DILEMMA DEL COMERCIO" 10 euro

€ 1,00

VENERDI 19 SETTEMBRE 2008 - ANNO I NUMERO 43